

Siracusa. Cerimonia per i diplomati dell'Einaudi, insieme dopo il covid: 41 i "centisti"

Sono stati 41 gli studenti neo diplomati dell'Einaudi che hanno conseguito una votazione di 100 (di cui 7 con la lode) e 86 gli studenti che hanno conseguito una votazione superiore a 90. Un bilancio positivo anche per il liceo con sede alla Pizzuta, in un anno scolastico su cui ha fortemente influito l'emergenza coronavirus.

Per "celebrare" la maturità raggiunta, la dirigente scolastica Teresella Celesti ha voluto incontrare, nel rispetto della normativa anti Covid, tutti i neodiplomati dei quattro indirizzi dell'Einaudi (liceo scientifico tradizionale, liceo scienze applicate, tecnico CAT/geometra e professionale servizi commerciali) e premiarli con una medaglia ricordo e il certificato di diploma. Cerimonia nell'ampio auditorium della scuola con la partecipazione anche del sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

Circolazione stradale, da Ortigia a Fontane Bianche: infrazioni e multe per 3mila

euro

Numerosi controlli alla circolazione stradale sono stati condotti dai Carabinieri di Siracusa. Con pattuglie piazzate lungo gli assi viari più trafficati, da Ortigia alle zone balneari, hanno proceduto al controllo di 68 veicoli e 89 persone. Numerose le multe elevate per infrazioni al codice della strada: in poche ore, un totale di 2.980 euro.

Fra le violazioni più riscontrate la mancata revisione, la mancata assicurazione dei veicoli e il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e del casco alla guida di moto e scooter, fattispecie da cui deriva il fermo amministrativo per 60 giorni e la decurtazione di 5 punti dalla patente.

Nell'arco del servizio sono stati segnalati alla Prefettura di Siracusa, quali assuntori, 9 soggetti trovati in possesso di modica quantità di sostanza stupefacente di tipo marijuana per uso personale, per un peso complessivo di circa 2,60 grammi.

Sono anche stati denunciati due siracusani, entrambi 30enni, in quanto ritenuti i presunti autori di un furto tentato in concorso in un'abitazione della zona costiera di Siracusa.

Torna la calma a Cassibile, rientra la protesta. "Baraccopoli rimossa in 10 giorni"

È ritornata la calma a Cassibile, all'altezza del vecchio borgo, all'ingresso sud della frazione siracusana. Poco dopo le 18.30 è stata riaperta al transito la strada che era stata

interdetta in seguito alla pacifica manifestazione di protesta dei residenti, scoppiata ad ora di pranzo.

A far nascere la reazione dei cassibilesi, la sempre più difficile convivenza con la vicina baraccopoli, dove vivono centinaia di migranti impiegati nei campi. Questa mattina la classica goccia che fa traboccare il vaso, con un migrante nudo a passeggio in via Nazionale.

I manifestanti hanno chiesto a più riprese l'arrivo del sindaco, Francesco Italia. Trattenuto da impegni istituzionali, ha raggiunto Cassibile nel tardo pomeriggio. Ad attenderlo c'era anche l'assessore Rita Gentile che, sin dalle prime fasi della protesta, aveva seguito sul posto l'andamento della situazione.

Alle pressanti richieste dei cassibilesi, il primo cittadino ha risposto con impegni precisi. In dieci giorni al massimo, ha spiegato, verranno trasferiti i migranti e rimosse le strutture abusive. Ha ricordato poi il precedente del campo rom dei Pantanelli, bonficato proprio su input della sua amministrazione. Già da domani dovrebbero iniziare le prime partenze, con il coordinamento di Intersos. Per il futuro, non sarà più consentita la nascita di una baraccopoli a Cassibile. Parole che hanno convinto i presenti, piuttosto numerosi, a rimuovere i blocchi dopo ore di protesta. Ingente il dispiegamento di forze dell'ordine, forse nel timore di eccessi evitati grazie al responsabile atteggiamento dei cassibilesi.

"Il sindaco si è impegnato a smantellare la baraccopoli entro 10 giorni, mi auguro che la sua parola istituzionale abbia un valore", dice Paolo Romano, in prima linea con i manifestanti. "In caso contrario saremmo ulteriormente umiliati e penalizzati e si assumerà ogni responsabilità. Per me le istituzioni hanno un valore per cui confido nella giusta risoluzione del problema".

"Via la baraccopoli", a Cassibile manifestazione di protesta nel campo migranti

Il tam tam è partito sui social e decine e decine di cassibilesi hanno raggiunto la baraccopoli nei campi all'ingresso sud della frazione.

Una manifestazione spontanea contro quell'insediamento dove, come ogni anno, vivono in precarie condizioni igieniche centinaia di braccianti stagionali migranti. È stata una reazione all'episodio avvenuto in mattinata, con uno degli abitanti del campo a passeggio nudo per via Nazionale.

Polizia e Carabinieri hanno invitato alla calma, marcando una sorta di linea immaginaria per evitare che i manifestanti potessero entrare nel cuore della baraccopoli.

C'è stanchezza a Cassibile per via di una convivenza diventata difficile, specie durante il lockdown. Viene chiesta a gran voce la presenza delle autorità ed una risposta operativa e nei fatti da parte di Prefettura e Comune. "Abbiamo sentito parole e promesse, dove sono i fatti? Chi tutela i cassibilesi?", si domandano a voce alta alcuni manifestanti. Sul posto è arrivata l'assessore comunale, Rita Gentile. "A partire da domani lasceranno il campo. Previste le prime partenze, erano state concordate con Intersos nei giorni scorsi", ha detto tra le altre cose.

"Stiamo cercando di placare gli animi – spiega Ferdinando Buceti, capo di Gabinetto della Questura di Siracusa – e di indurli alla ragione. Siamo presenti in misura congrua e ci auguriamo che la situazione non degeneri".





Al momento prevale la calma ma sottovalutare il segnale potrebbe portare a nuova escalation di tensione. Attento il lavoro di mediazione condotto da Polizia e Carabinieri.

Nei giorni scorsi, la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, aveva chiesto con una interrogazione parlamentare lo sgombero di quel campo.

Completamente nudo a passeggio per Cassibile, l'incredibile scena in via Nazionale

Completamente nudo, andava in giro per Cassibile. E' accaduto questa mattina, in via Nazionale, la strada principale della frazione siracusana. Protagonista dell'episodio, un extracomunitario. Senza nulla indosso, si è mosso come se nulla fosse davanti a decine di esterrefatti automobilisti e passanti, tra cui anche donne e bambini.

Qualcuno ha cercato di convincerlo a coprirsi o almeno tornare sui suoi passi. Ma non c'è stato nulla da fare, fino all'arrivo dei Carabinieri che lo avrebbero condotto in caserma per accertamenti.

Una furia Paolo Romano, l'ex presidente della circoscrizione. "Siamo increduli. Queste non sono scene da posto civile e non ci appartengono. Non se ne può davvero più. La misura è colma", dice.

Intanto il video della passeggiata "nature" è finita sui social scatenando ironia ma anche commenti accesi sul tema baraccopoli Cassibile e convivenza con i migranti.

[Il video dalla pagina facebook di CSN](#)

Operazione Trash: spazzatura

abbandonata in strada, 24 denunce e 162 multe della GdF

Dalla segnalazione di un cittadino è nata una nuova indagine della Guardia di Finanza di Siracusa in materia di rifiuti. Ricostruite ed individuate le responsabilità del continuo abbandono di spazzatura di vario genere in contrada Serramendola, lungo la provinciale 14. E' la strada – trafficata – di principale collegamento tra Siracusa e Canicattini Bagni.

Di giorno e di notte, i baschi verdi siracusani hanno monitorato numerosi soggetti che, accostandosi sul ciglio della strada, contribuivano al degrado del territorio e dell'ambiente. Le investigazioni, coordinate dalla Procura della Repubblica di Siracusa, si sono incentrate anche sulla visione delle immagini di una telecamera di video – sorveglianza appositamente installata in loco.

Dalla visione dei filmati, è stato riscontrato l'abbandono di ingenti quantità di rifiuti speciali da parte di diverse aziende operanti nel circondario. Si tratta peraltro di un reato penale punto con l'arresto fino a un anno e multe fino ad un massimo di 26.000 euro. I responsabili sono stati pertanto denunciati.

Gli strumenti video hanno però ripreso anche il rilascio di spazzatura da parte di privati cittadini che, individuati tramite le targhe delle autovetture, sono stati convocati presso gli uffici dei militari, ammettendo le proprie responsabilità nel corso delle loro audizioni. Per loro, multe da 300 fino a 3.000 euro.

Al termine delle operazioni sono stati denunciati alla locale Autorità Giudiziaria 24 persone e multate altre 162.

L'operazione è stata ribattezzata "Trash" e si inserisce nel più ampio quadro delle attività dedicate dalle Fiamme Gialle al delicato settore dei rifiuti, nel cui ambito sono state recentemente condotte le operazioni "Black Trash" e "Gold

Trash”, a seguito delle quali sono emerse plurime responsabilità di natura economico finanziaria, lavoristica e per reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione).

“L’ambiente è di tutti e, pertanto, tutti devono concorrere alla sua salvaguardia. Se i servizi cittadini di settore vanno necessariamente organizzati secondo trasparenza ed efficienza, dall’altro lato tutti devono collaborare per la migliore tutela dell’equilibrio che lo governa”, spiegano dal comando provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa.

La Prefettura sospende il sindaco di Melilli, applicata la Severino

Giuseppe Carta è stato sldospeso dalla carica di sindaco di Melilli. Lo ha disposto con decreto il prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, in applicazione della legge Severino.

Il provvedimento arriva com3 conseguenza della decisione della Corte di Cassazione che, lo scorso 10 luglio, ha respinto il ricorso presentato da Carta, ripristinando la misura cautelare degli arresti domiciliari. Una misura scattata nel febbraio 2019 a seguito dell’operazione di polizia Muddica”, relativa ad alcuni appalti dell’amministrazione comunale.

Siracusa. Bus in sosta ma col motore acceso, c'è l'ordinanza: "vadano in rimessa"

Molti autobus, in particolare quelli dell'Ast, continuano ad utilizzare in modo improprio la fermata di testa di corso Umberto, nella parte vicina alla stazione ferroviaria. L'assessore alla Mobilità, Maura Fontana, ha dato disposizione agli uffici di predisporre nelle prossime ore una nuova ordinanza. I bus avranno l'obbligo, tra una corsa e l'altra, di sostare nella rimessa aziendale o in qualsiasi altra zona senza mettere a rischio la sicurezza e la salute della gente. I mezzi rimanevano infatti parcheggiati in sosta ma accesi, arrecando disturbo e smog nella zona. Diverse le lamentele dei residenti.

“Dopo aver verificato di persona che spesso venivano lasciati con i motori accesi e talvolta incustoditi, ho chiesto ai vertici dell'Ast di intervenire subito e con determinazione”, ricorda l'assessore Fontana. “Quella che era diventata una cattiva abitudine, ovvero lasciare per decine di minuti i bus in sosta e con i motori accesi, è una vera e propria violazione delle normative vigenti in materia di sicurezza stradale ma soprattutto ambientale in una città che vive con profondo disagio il problema dell'inquinamento”. Da qui la decisione di procedere con una decisa ordinanza che rimodula parzialmente anche alcuni aspetti della mobilità nella zona Umbertina. Prevede, infatti, che i bus AST in arrivo con direzione rimessa sul corso Gelone dovranno effettuare le fermate Santa Rita, di fronte INPS, ed ultima, per la discesa di tutti i passeggeri, all'altezza del negozio OVS.

I bus AST, in partenza dalla rimessa, dovranno effettuare le seguenti fermate in corso Gelone: di fronte negozio OVS, prima

fermata per fermata per salita passeggeri, INPS 2^ fermata, Ospedale 3^ fermata.

Viabilità secondaria, le strade come discarica: guardate la Vampadura-Prado a Noto

Può una strada diventare una discarica? Evidentemente sì ed è quello che succede lungo la strada di bonifica Vampadura-Prado, in territorio di Noto. E' un pezzo di viabilità interna che permette, ad esempio, di arrivare a Palazzolo partendo da Marzamemi. Percorrendola, si finisce per costeggiare una ininterrotta discarica di rifiuti, dagli ingombranti a quelli speciali. Ogni cosa finisce in strada, dagli inerti edili ai divani. La sua natura di strada secondaria favorisce gli abbandoni che qui, a quanto pare, avvengono in maniera costante e strategica e da parte di più soggetti.

Proprio oggi, una operazione della Guardia di Finanza ha portato a 24 denunce e 162 multe per abbandono indiscriminato di rifiuti sul ciglio stradale.

A pattugliare e scoprire lo stato indecoroso della strada di bonifica Vampadura-Prado sono stati gli operatori Aisa (Associazione Italiana Sicurezza Ambientale) di Siracusa. Si tratta di volontari appositamente formati per la vigilanza ambientale.

Purtroppo il problema è conosciuto e diffuso. Non c'è porzione di territorio siracusano che ne appaia immune, dalle piazzole autostradali, ai sottopassi.

<https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2020/07/WhatsApp-Video-2020-07-15-at-12.42.37.mp4>

Eligia Ardita, parla la sorella Luisa: "Mai pace, ma è arrivato un forte segnale di Giustizia"

Il giorno dopo la sentenza della Corte d'Appello di Catania, Luisa Ardita parla di "forte segnale di giustizia". La sorella di Eligia commenta così la conferma dell'ergastolo per Christian Leonardi. "Con questa sentenza resa appieno giustizia ad Eligia e Giulia. Non c'è soddisfazione davanti ad una condanna all'ergastolo, però possiamo piangerle oggi in un modo diverso. Con rassegnazione, ma sapendo che c'è chi sta pagando per l'atrocità che è stata commessa. Hanno sofferto Eligia e Giulia. Non ci daremo mai pace. Non ci sono vincitori, non ci sono vinti", le pesate parole di Luisa, affidate ad un video per le redazioni di FMITALIA e Siracusa0ggi.it.

<https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2020/07/WhatsApp-Video-2020-07-13-at-20.43.31.mp4>

Le ore che hanno preceduto la sentenza sono state segnate da "forte tensione e animo incerto", racconta ancora Luisa Ardita. "Non vorresti ritrovarti dopo qualche anno faccia a faccia con chi ha ucciso tua sorella e tua nipote. Ma poteva succedere. Abbiamo sempre avuto fiducia nella giustizia e questa fiducia è stata ripagata. Davanti, però, all'evidenza: ci sono stati professionisti che hanno ricostruito l'accaduto. Non accusiamo persone a caso o per puro sospetto".

Non cita mai direttamente Christian Leonardi. Quando lo chiama in causa nei suoi discorsi, gli si rivolge indicandolo con un generico "lui". Come quando spiega che "lui faceva parte della nostra famiglia. E' sempre stato trattato come un figlio. Non è una soddisfazione vederlo colpevole. Anzi, è una ferita che si riapre".